



Usa ed Iran: amici-nemici ?

Teheran, 25 aprile 2015 - Questa nota, fotografa i rapporti diplomatici-economici e militari tra gli Usa e l'Iran in anni addietro. Oggi, pare che la situazione sia completamente diversa, con tutti i se ed i ma. Un'attenta riflessione che lascia a singole interpretazioni.

Premesso che:

Non vi è alcun diritto internazionale in generale e del diritto del mare in particolare, per le unità navali di uno stato di fermare e ispezionare le navi di altri stati in alto mare. Nel mare territoriale, la zona contigua e la ZEE (zona economica esclusiva), che lo Stato costiero ha certi diritti, gli Stati costieri possono chiedere alle navi di altri Stati che sono coinvolti nelle attività che sono sotto la giurisdizione dello Stato costiero, a lasciare quelle zone. Gli articoli 89 e 90 della legge del 1982 della Convenzione Marittima delle Nazioni Unite hanno vietato agli stati di esercitare il loro controllo su altri Stati in alto mare. Anche se l'Iran e gli Stati Uniti non rispettano la convenzione in questione, questa parte della convenzione è il riflesso del diritto internazionale consuetudinario e entrambi gli stati sono soggetti ad esso.

Inoltre, solo sulle condizioni di guerra (quando si stabilisce lo stato di guerra), e quando si osserva il diritto internazionale del tempo di guerra, le unità navali delle parti alla guerra (le parti ostili) possono ispezionare le navi di terzi se sospettano che stanno trasportando prodotti di contrabbando alla destinazione dell'altra parte per la guerra. Questo diritto non è limitato a qualsiasi luogo in alto mare (ad esempio luoghi in prossimità della stretti internazionali che sono buoni posti di solito per far valere tali diritti), e può essere eseguita in alto mare ovunque.

Tuttavia, quando lo "stato di guerra" non è stabilita e il diritto internazionale del tempo di guerra non è in vigore, uno dei pochi modi per ispezionare le navi di altri paesi può essere fatto con una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Tale risoluzione può essere la base per tali diritti da parte di tutti i membri delle Nazioni Unite nei confronti di uno stato di destinazione. "La maggior parte degli Stati membri che attualmente ritengono che solo una risoluzione delle Nazioni Unite può autorizzare ispezioni statali in alto mare" questo diritto non è limitato a qualsiasi stato e tutti i membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (e in una interpretazione, anche quelle che non sono membri dell'ONU) può scegliere di applicare questa risoluzione.

Pertanto, le risoluzioni 1803 e 1929 del Consiglio di sicurezza che sono state adottate nel quadro delle misure delle Nazioni Unite per fermare il programma nucleare dell'Iran di muoversi verso obiettivi militari, e hanno dichiarato alcune sanzioni contro l'Iran a causa del programma nucleare dell'Iran, costituisce come una base per le unità navali di tutti gli stati membri delle Nazioni Unite di ispezionare le navi andate e venire dall'Iran per assicurarsi che essi non portano gli oggetti proibiti.

Il governo iraniano ha definito che la Risoluzione 1929 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, come pezzo di carta senza valore e l'esercito iraniano e funzionari civili hanno dichiarato che se gli altri stati cercano di attuare le parti della risoluzione 1929 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che è relativo al controllo delle navi, sarebbe stata considerata tale azione, come una mossa ostile e agire con forza contro i membri delle Nazioni Unite che esercitano i loro diritti.

Il presidente del parlamento iraniano ha detto: "ci avvertono gli Stati Uniti e alcuni paesi avventuriste che se sono tentati di ispezionare i carichi aerei e navi iraniane, prenderemo azioni dure contro le navi nel Golfo Persico e nel Mare di Oman." e anche, comandante dei guardiani della rivoluzione islamica del Corpo Forze Navali, Ali Fadavi, ha detto: ". IRGC prenderà misure di ritorsione in caso di navi iraniane da carico sottoposte ad ispezione da parte del West " È chiaro che l'annuncio del regime iraniano è contro la legge internazionale e il governo iraniano non ha il diritto di fare le azioni che essa ha dichiarato.

E 'evidente che le affermazioni iraniane non hanno alcuna base nella legge internazionale, ma si basa sulla strategia politica dell'Iran che dice: la zona che è sicuro per tutti non è sicuro per tutti. Questa non è una nuova politica e infatti negli ultimi anni della guerra Iran-Iraq (1980-1988) che le "navi cisterna" avevano iniziato, l'Iran stava seguendo la stessa politica.

La questione non è andato oltre ad attaccare le petroliere di altri paesi (che ha portato all' accompagnamento di acquirenti di petrolio del Kuwait da parte delle forze americane nella regione e in seguito a uno scontro tra le forze iraniane e US Naval che ha provocato la distruzione di quasi la metà della marina iraniana), ma questa volta può trasformarsi in una guerra totale da attacchi iraniani ai principali terminali petroliferi, cercando di bloccare lo stretto f Hormuz.

Ecco perché molte fonti ritengono che il passaggio della risoluzione, anche l'ex Consiglio di sicurezza dell'ONU con sanzioni (1803) contro l'Iran, fa una guerra tra gli Stati Uniti e l'Iran più probabile. L'articolo 11 della presente risoluzione fornisce:

"11. *invita* tutti gli Stati, in accordo con le autorità giuridiche e la legislazione nazionali e nel rispetto del diritto internazionale, in particolare il diritto del mare e pertinenti accordi per l'aviazione civile internazionale, per ispezionare i carichi da e per l'Iran, di aerei e navi , nei loro aeroporti e porti marittimi, di proprietà o gestiti da Iran Air Cargo e Repubblica islamica dell'Iran Shipping Line, condizione che vi siano fondati motivi per ritenere che l'aereo o le navi trasportino beni vietati dalla presente delibera o la risoluzione 1737 (2006) o la risoluzione 1747 (2007) "

Pertanto, la parte interessata del 1929 era solo una riaffermazione di ciò che è stato

già adottato dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. La risoluzione 1929 prevede che:

“14. Invita tutti gli Stati a ispezionare, in accordo con le autorità nazionali e legislazione e nel rispetto del diritto internazionale, in particolare il diritto del mare e i pertinenti accordi per l'aviazione civile internazionale, tutti i carichi da e per l'Iran, nel proprio territorio, inclusi porti e aeroporti, se lo Stato interessato ha informazioni che fornisce fondati motivi per credere che il carico contenga prodotti la cui fornitura, vendita, trasferimento o esportazione di cui è vietata dai paragrafi 3, 4 o 7 della risoluzione 1737 (2006), il paragrafo 5 della risoluzione 1747 (2007), il paragrafo 8 della risoluzione 1803 (2008) o dei paragrafi 8 o 9 della presente risoluzione, al fine di garantire la rigorosa applicazione di tali disposizioni “.

Le risoluzioni USC hanno aperto la strada per la comunità internazionale e in particolare l'Occidente e gli Stati Uniti di agire contro il regime iraniano, se vogliono farlo. In questo contesto, William Hawkins dice:

“La risoluzione è stata approvata ai sensi del capitolo 7 della Carta delle Nazioni Unite che si occupano di” minacce alla pace, alle violazioni della pace e atti di aggressione “e che discute le risposte adeguate che includono l'uso della forza. La risoluzione sarà usata come scusa da parte di coloro che non vogliono agire, ma un'amministrazione audace potrebbe anche servirsi della propria lingua contro l'Iran come giustificazione per prendere azioni decisive se volesse farlo. Il mondo è in attesa di sentire quale interpretazione il presidente Obama abbraccerà “.